

Il nuovo pantano di Israele: l'invasione via terra del Libano

thecradle.co/articles/israels-new-quagmire-a-ground-invasion-of-lebanon

Mohamad Hasan Sweidan 28 settembre 2024



Il 26 settembre, l'esercito israeliano ha annunciato la conclusione di un'esercitazione di brigata che simulava un'operazione di terra in Libano, a diversi chilometri dal confine condiviso. Negli ultimi due giorni, diversi funzionari militari israeliani, tra cui il capo di stato maggiore Herzi Halevy e il comandante del Nord Uri Gordin, hanno parlato della prontezza dell'esercito di occupazione a eseguire operazioni di terra in Libano.

Ma come può Tel Aviv concepire realisticamente di inviare truppe di terra in un paese che è riuscito non una, ma due volte a espellere le forze di occupazione e a combattere contro un avversario, il gruppo di resistenza libanese Hezbollah, che è molto meglio armato e organizzato rispetto agli anni passati?

Caratteristiche della strategia israeliana finora

Dall'inizio della sua recente escalation con il Libano, Israele sembra condurre la sua guerra su cinque binari simultanei. In primo luogo, cerca di colpire il sistema di comando e controllo di Hezbollah, principalmente attraverso omicidi mirati contro i principali leader militari della resistenza, il cui obiettivo più recente è il comandante dell'unità droni Abu Saleh Sorour.

Il secondo è colpire direttamente le capacità militari di Hezbollah sulla base di una serie di obiettivi esistenti stabiliti da Tel Aviv: lunedì scorso, gli israeliani hanno annunciato di aver colpito con successo 1.600 obiettivi militari della resistenza, tra cui depositi di armi, depositi di missili e rampe di lancio. In particolare, hanno rivendicato lo stesso tipo di attacchi riusciti nella guerra del luglio 2006, che si sono rivelati grossolanamente inaccurati.

In terzo luogo, Israele mira a esercitare una pressione interna libanese su Hezbollah danneggiando i suoi elettori, sostenitori e persino detrattori. Tel Aviv ha intensificato i suoi sanguinosi attacchi contro popolazioni e aree civili nelle ultime due settimane, uccidendo oltre 728 civili, ferendone migliaia e sfollando quasi 390.000 persone, secondo i dati ufficiali del governo libanese.

In quarto luogo, c'è un tentativo di influenzare l'ampio e generale ambiente libanese a rivoltarsi contro la resistenza attraverso campagne mediatiche sistematiche, in collaborazione con i media libanesi e le personalità che ripetono a pappagallo le narrazioni intimidatorie di Israele per domare e frenare le azioni di Hezbollah. La quinta e ultima traccia, finora, è la crescente minaccia e preparazione per un'invasione terrestre israeliana del Libano, seppur limitata, con l'obiettivo di confermare la superiorità sul campo israeliana controllando le aree libanesi, anche per brevi periodi.

Le reazioni di Hezbollah?

Naturalmente, la resistenza intende ostacolare le strategie di Israele attraverso una serie di passaggi interconnessi. Dopo ogni assassinio, Hezbollah conferma che il suo sistema di comando e controllo rimane inalterato, quindi lancia un'escalation controllata per confermare la sua prontezza di fronte agli shock nemici. Ciò è stato evidente il 24 settembre, quando Hezbollah ha lanciato un attacco missilistico di oltre 300 il giorno dopo la campagna aerea di Israele, essenzialmente per confermare che le sue capacità missilistiche erano pronte e cariche, pronte a partire.

Come nei passati scontri israeliani con Hezbollah, la base di supporto di quest'ultimo rimane ampiamente coerente e favorevole ai piani di escalation della resistenza. Separare Hezbollah dal suo ambiente di incubazione è una strategia israeliana che ha ripetutamente fallito, principalmente perché la base della resistenza proviene da questa stessa società.

Infine, l'obiettivo di Israele di mettere l'opinione pubblica libanese contro la resistenza non è avanzato, fino ad oggi. Piuttosto, le aggressioni israeliane hanno aumentato la coesione nazionale, in particolare dopo l'attacco terroristico del cercapersona dello stato di occupazione, tranne in alcuni casi limitati.

Quinta traccia: invasione terrestre del Libano

Negli ultimi giorni, le discussioni sulla possibilità di un'incursione terrestre israeliana in Libano sono aumentate notevolmente. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si è vantato che le operazioni militari contro il Libano continueranno "a pieno regime per garantire che Hezbollah sia "significativamente indebolito", e ha respinto le richieste internazionali per un cessate il fuoco immediato.

Il capo di stato maggiore dell'esercito ha anche ordinato alle forze israeliane di prepararsi a un possibile attacco di terra allo scopo di stabilire una zona cuscinetto israeliana nel Libano meridionale. Operativamente, l'esercito di occupazione si sta preparando a questa possibilità eseguendo esercitazioni di addestramento e convocando due brigate di riserva sul fronte settentrionale.

Secondo fonti occidentali e israeliane, esistono diversi scenari per una possibile invasione terrestre del Libano da parte di Israele, ognuno dei quali presenta obiettivi strategici e rischi diversi:

In primo luogo, si tratta di un'azione di terra limitata all'interno del territorio libanese con l'obiettivo di colpire obiettivi specifici di Hezbollah vicino al confine, come i siti di lancio di missili, o di bonificare un'area per impedire alla resistenza di effettuare attacchi contro Israele. Questa sarebbe un'azione a breve termine utilizzata per fare pressione sulla parte nei negoziati di cessate il fuoco. A questo punto, se Tel Aviv scegliesse l'opzione dell'azione di terra, questo sarebbe lo scenario più probabile.

In secondo luogo, un'incursione di terra limitata per spingere le forze di resistenza a ritirarsi dal confine, specificamente per ridurre la gittata dei missili guidati anticarro posseduti da Hezbollah. I comandanti militari israeliani hanno indicato che questa opzione servirebbe a creare una "zona di sicurezza" che si estende per 8-10 chilometri all'interno del territorio libanese. In particolare, questo scenario aumenta la probabilità di combattimenti prolungati e maggiori perdite umane e militari israeliane.

In terzo luogo, un'invasione terrestre completa del Libano, lo scenario più estremo, con l'obiettivo di distruggere le capacità di Hezbollah. Attualmente, questo scenario rimane altamente improbabile a causa del suo profilo di rischio estremamente elevato, e dato che l'obiettivo a breve termine di Tel Aviv non è quello di distruggere Hezbollah, ma piuttosto di modificare le sfide alla sicurezza al suo confine con il Libano.

Attaccare dove?

Un attacco di terra israeliano, limitato o esteso, dovrebbe concentrarsi su aree geografiche specifiche in Libano, principalmente il sud, dove Tel Aviv vuole la sua zona cuscinetto libera da Hezbollah, o la regione della Bekaa che costeggia il confine siriano. Israele immagina uno scenario simile allo status quo nel Libano meridionale negli anni '90, in cui manteneva una zona di sicurezza per limitare l'accesso di Hezbollah al confine, prima di essere epurato dai commando della resistenza nel 2000.

Al contrario, un'azione di terra limitata israeliana nella Bekaa avrebbe l'effetto di impattare e restringere le rotte logistiche e di rifornimento di armi di Hezbollah dalla Siria, sia tagliando le rotte terrestri tra Libano e Siria, sia tagliando le linee di rifornimento tra la Bekaa e il sud. Il lavoro preparatorio sarà una continuazione degli attacchi aerei israeliani nella Bekaa, che hanno preso di mira quattro principali valichi di confine con la Siria: Al-Arrayedh, Mutariba, Saleh e Qabsh.

La maggior parte degli analisti occidentali non è ottimista sul fatto che l'esercito israeliano riesca a eseguire operazioni di terra in Libano, date le capacità avanzate e sofisticate di Hezbollah di affrontare un'azione del genere. In un articolo *del Washington Post*, lo scrittore Max Boot afferma che questa opzione folle "sarebbe un'altra palude per Israele". Dal punto di vista di Tel Aviv, lo scenario migliore sarebbe che la sua campagna aerea riesca a fermare il fronte di supporto libanese a Gaza e consenta ai coloni israeliani sfollati di tornare alle loro case nel nord di Israele.

Ma senza una risoluzione imminente del suo conflitto con il Libano probabile - dato il rifiuto di Netanyahu di prendere in considerazione un cessate il fuoco a nord, per non parlare di uno a Gaza - la possibilità di un'azione di terra israeliana in Libano aumenta, nonostante gli straordinari rischi per l'esercito di occupazione. Dalla sua recente storia di battaglie con la resistenza libanese, in cui Israele ha perso la faccia, Tel Aviv sa bene che la sua superiorità aerea è eguagliata solo dal vantaggio terrestre di Hezbollah.